

## COMUNICATO STAMPA

*Il 27 luglio a Trento va in scena la prima dello spettacolo che segna l'avvio di un'inedita collaborazione fra l'Arts Lab diretto da Paolo Dario e la compagnia Masbedo*

### **Quella tela di “ragno” che unisce danza e robotica**

La robotica fa un'incursione nel mondo della danza e, per la prima volta, si stabilisce un contatto fatto di una collaborazione diretta tra una delle più interessanti compagnie di danza, la **MASBEDO**, e l'**ARTS Lab**, uno dei laboratori di robotica della **Scuola Superiore Sant'Anna** di Pisa, con sede al Polo Sant'Anna Valdera e diretto da Paolo Dario. Dopo l'orchestra robotica, andata in scena grazie anche alla collaborazione della Scuola, nell'ambito della rassegna “11 Lune a Peccioli”, a Peccioli (Pisa), adesso è il turno di un robot, dalle sembianze molto simili a quelle di un ragno, messo a punto presso i laboratori di robotica della Scuola, che diventerà coprotagonista di “**GLIMA. Una performance**”, nuova produzione di Centrale Fies e di Romaeuropa Festival, insieme a Tanzhaus nrw in the framework of temps d'Images e NB BB Bulgari. La collaborazione tecnica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sarà quindi un aspetto fondamentale dello spettacolo, che andrà in scena il **27 luglio** nell'ambito di “Drodesera 2010 – Avere trent'anni”, presso la Centrale Fies, Dro (Tn) e il **19 e 20 novembre** nel cartellone di Romaeuropa Festival 2010 al Teatro Vascello di Roma. L'aspetto più significativo è notare, come ha spesso sottolineato Paolo Dario, come la robotica non abbia confini e possa essere davvero adattata a ogni aspetto della nostra vita, comprese interessanti e, all'apparenza, inusuali forme di collaborazione con linguaggi artistici così distanti.

*Ecco una breve introduzione allo spettacolo:*

Un personaggio maschile e la sua antagonista femminile si affrontano in una lotta estenuante senza vincitori né vinti, inscindibilmente legati da uno sciame di funi nere che impedisce loro di liberarsi – come una trappola mortale. I loro corpi, i volti, ogni movimento è catturato da una piccola telecamera posizionata su un oggetto meccanico che percorre la scena proiettando la sua visuale su due schermi posti in fondo al palco. E' attraverso i suoi occhi che il pubblico viene scaraventato vicinissimo ai performer sulla scena. Ed è al centro del palco che Erna Omarsdottir e Damir Todorovic, scelti per la loro fisicità potente e lontana dai clichè classici e contemporanei, si muovono attraverso un codice fisico che nulla ha a che vedere col già visto. Ai quattro lati di un quadrato i due video artisti MASBEDO gestiscono le immagini negli schermi con un mixer video, ai lati opposti invece i due musicisti Lagash e Gianni Marocco che tra sperimentazione elettronica e momenti più acustici si esibiscono “live”. Le dimensioni si sdoppiano: una più naturale e teatrale, testimone della lotta primitiva e ossessionante dei due attori l'altra più “visual” legata alla finzione

che si snoda tra immagini e dettagli. L'audio viene catturato in forma molto nitida per dar modo allo spettatore di sentire ogni vibrazione, dal rumore della pelle tirata, al respiro dei due attori, al grido di fatica che questa performance mette in atto. Ma Glima non si sviluppa attraverso una coreografia una musica o delle immagini, Glima è già linguaggio. Un formulario complesso e basilico che è allo stesso tempo da leggere, vedere, sentire e ascoltare, decifrare. Passo per passo.